

ato a sette anni



io è avvenuto in una casa abbandonata nel febbraio 2006

Y.B., amico del suo fidanzato, e aveva deciso di trascorrere la notte con lui, nella sua abitazione, una casa abbandonata. I due si erano addormentati insieme: tutto filò liscio, fino a quando il 31enne non l'aveva svegliata, nel cuore della notte, con la chiara intenzione di consumare un rapporto sessuale.

SECONDO IL PM Paolo Sachar, titolare dell'inchiesta, l'avrebbe violentata, nonostante lei avesse cercato di opporre resistenza. Minuti interminabili,

per la giovane, che fu presa anche da un attacco d'asma. In seguito, il 31enne le avrebbe anche rubato il telefono cellulare, per evitare che chiamasse immediatamente i soccorsi. Ieri pomeriggio, si è svolta l'ultima udienza del processo, davanti al tribunale collegiale, presieduto dal giudice Dario Bertezolo. Il pm Sachar ha chiesto 8 anni di carcere per il marocchino (difeso dall'avvocato Fabiana Treglia): i giudici lo hanno, invece, condannato a 7 anni di reclusione. ■

al massimo oprire le urla

re la giovane stava con il fidanzato, ato la musica a come per impedire ni sentissero. o però ha chiamato , intervenuta per i animi.

e dell'auto, su cui stava viaggiando anche la vittima

ente marito

ato presente allo che ne ha causato la persino dovuto pat- si mesi di carcere da p Rita Caccamo.

TE avvenne il 2 aprile l'cè: la 82enne si tro- nico del marito, quan- Panda su cui viaggiata travolta da un au- rante una manovra

di immissione da un parcheggio sulla strada principale. L'anziana fu immediatamente trasportata all'ospedale di Borgo Trento, ma le sue condizioni erano troppo gravi: dopo una settimana di agonia, non ce l'ha fatta. A Guariso, invalido di guerra, era stato amputato un braccio: la moglie era sempre con lui, pronta ad assisterlo. Quel giorno erano andati a fare un giro a Ceraino: fu al ritorno, che avvenne la tragedia. A Comencini e Guariso, assistiti dagli avvocati Federica Panizzo e Marco Galli, il gup Caccamo ha deciso anche di sospendere la patente per sei mesi. ■



► L'incidente un anno fa

per tentata estorsione

■ Sono finiti in carcere, tre veronesi, tutti accusati di tentata estorsione: si tratta di G.B., 46 anni, di Bardolino; G.T., 33 anni, di Sona, e G.M., 47 anni, di Bussoleto. Secondo il pm Fabrizio Celenza, titolare dell'inchiesta, i tre avrebbero minacciato un veronese, che doveva del denaro a G.B. per una fornitura di carburante. In precedenza, i due non erano riusciti a mettersi d'accordo sulla cifra: dopo qualche tentativo di mediazione, non andato a buon fine, sarebbero scattate le minacce. La presunta vittima ha, quindi, deciso di rivolgersi ai carabinieri, che hanno organizzato un piano per incastrare il 33enne di Sona. L'appuntamento era stato fissato per sabato scorso a Sommacampagna: G.T. si è presentato accompagnato dai suoi due amici, che si sono fatti consegnare 5mila euro, come "acconto". A quel punto, sono intervenuti carabinieri, che hanno fatto scattare le manette ai polsi dei tre: ieri il gip Laura Donati ha disposto la custodia cautelare in carcere per tutti. ■ M.T.R.

Porta San Giorgio

Scaglia una bici per fuggire, patteggia

■ Aveva lanciato una bicicletta e alcune pietre contro i passanti che cercavano di bloccarlo, dopo che aveva rubato una borsa portapacchi da una dueruote parcheggiata. Ieri Ahmed Ez Zinebi, 31enne marocchino, ha patteggiato sei mesi di carcere per furto aggravato. L'episodio è avvenuto all'inizio di settembre a Porta San Giorgio: il 31enne, difeso dall'avvocato Tancredi Turco, non era riuscito a passare inosservato. La polizia lo aveva arrestato, mentre cercava di nascondersi. Ieri si è concluso il processo davanti al giudice Massimo Di Camillo: Ez Zinebi ha patteggiato 6 mesi di carcere. ■